

LE MEDAGLIE D'ORO

Aletica	3
Canottaggio	7
Badminton	2
Ciclismo	2
Equitazione	1
Scherma	1
Ginnastica	1
Soll. Pesì	2
Nuoto	4
Tennis	2
Tennis Tavolo	1
Tiro	1
Arco	1
Vela	4

NUOTO, TUFFI

Quinta medaglia d'oro per Phelps: nei 100 farfalla
Piattaforma di 10 mt, Tania Cagnotto in semifinale



Michael Phelps ha vinto la finale dei 100 mt farfalla, conquistando così il suo 5° oro in questi Giochi: per lo statunitense si tratta della 7/a medaglia totale, avendo vinto anche due bronzi (200 sl e 4x100 sl). Intanto, Tania Cagnotto si è qualificata per la semifinale dei tuffi nella piattaforma dai 10 metri. L'azzurra ha chiuso all'8° posto, con un punteggio di 339,15. Fuori l'altra Valentina Marocchi. Oggi la semifinale. Squalificate, infine, le staffette azzurre, maschile e femminile, nelle batterie 4x100 misti. Cancellato così il record italiano (4'07"79) delle azzurre.

BEACH VOLLEY, VELA

Le azzurre battono la Germania e volano ai quarti
La Sensini torna in testa, avanti l'Italia della canoa



L'Italia del beach volley femminile passa ai quarti, battendo la Germania 2-1. Il primo set al duo Daniela Gattelli-Lucilla Perrotta 21-16, ma nel secondo le tedesche Suzanne Lahme-Dania Musch hanno prevalso (21-17). Equilibrato il terzo, con match point ora a favore dell'una e ora dell'altra squadra. Poi la vittoria azzurra. Intanto, Andrea Benetti ed Erik Masoero si sono qualificati per la finale di canoa C2 slalom. I due azzurri sono quinti con 106,40, ma non lontani dal podio. Alessandra Sensini, infine, torna in testa alla classifica del torneo di vela femminile classe Mistral.

PUGILATO, JUDO

Pesi leggeri, Domenico Valentino vince ancora
Sul tatami sfumato il bronzo per Bianchessi (100 kg)



Domenico Valentino si è qualificato ai quarti di finale del torneo di boxe pesi leggeri. L'azzurro ha sconfitto l'iraniano Mohammad Asheri 37-18. Nella stessa categoria dell'italiano, si è confermato il grande talento del giovanissimo britannico Amir Khan. Il diciassettenne campione mondiale junior ha battuto facilmente il campione europeo, il bulgaro Dimitar Stilianov. Flop, invece, per Paolo Bianchessi nel torneo di judo maschile categoria oltre 100 kg. Dopo un esordio positivo, l'azzurro ha perso il bronzo in semifinale contro il giapponese Keiji Suzuki.

ATENE 2004

IL CAMPO E TV

Oggi (Rai2)

- 07,05 - Rubrica Buongiorno Atene
- 07,30 - Canottaggio Finali
- 07,30 - Equitazione Dressage GP squadre
- 09,45 - Pallanuoto M. Egitto - Italia
- 10,00 - Volley M. Italia - Olanda
- 12,30 - Tuffi 10 mt piattaforma F.
- 13,30 - Tiro Finale 25 mt pistola rapida M.
- 14,45 - Tiro con l'Arco Prova a squadre M.
- 15,50 - Ciclismo Pista 400 ins. M. / Sprint squadre M.



- 17,00 - Calcio Italia - Mali
- 17,00 - Nuoto Finali
- 17,30 - Atletica Eliminatorie + Finali 100 m. F.
- 17,30 - Scherma Finale Fioretto M.
- 20,00 - Calcio Argentina - Costarica
- 23,30 - Rubrica Buonanotte Atene
- 00,30 - Sintesi Gare

Domani

- 07,05 - Rubrica Buongiorno Atene
- 07,30 - Canottaggio Finali
- 08,00 - Equitazione Salto
- 08,30 - Scherma Semifinali Spada a squadre M.
- 12,00 - Vela Classe Europe/Laser
- 12,30 - Tiro Finali Carabina 50mt e skeet M.
- 13,00 - Volley F. Russia - Cina
- 15,00 - Volley F. Italia - Grecia
- 15,30 - Ciclismo Pista Finale 3000 mt inseguim. F.
- 16,00 - Tennis Singolare F.
- 17,00 - Atletica Maratona F.
- 17,30 - Scherma Finale Spada a squadre M.
- 18,30 - Atletica Finali 100 mt M.
- 19,00 - Ginnastica Artistica Finali individuali
- 20,00 - Tuffi Finale 10 mt piattaforma F.
- 23,35 - Rubrica Buonanotte Atene
- 01,05 - Sintesi Gare

lo sport

Segue dalla prima

Come specialista di quella disciplina lo avevamo ammirato a Siviglia, campioni del mondo 1999: al traguardo era stato secondo, dietro il russo German Skurygin. Due anni dopo diventava primo e campione del mondo senza che nessuno ci facesse caso. Un miracolo? No, una squalifica per doping del russo. Il quale, controllato positivo al termine della gara per uso di gonadotropina produceva una falsa attestazione: la necessità di usare il farmaco per un tumore incipiente ai testicoli. Ma dopo due anni, visto che nessun ospedale russo confermava la diagnosi né erano prodotte cartelle mediche, la bugia veniva castigata.

Vittima di una gloria non riconosciuta tempestivamente, Ivano Brugnetti ha scelto il momento più solenne per la vendetta. Lo ha fatto con fiero cipiglio, eleganza tecnica, agonismo superbo. Lo ha fatto disponendosi alla battaglia sin dal primo metro e guidando - assieme allo spagnolo Francisco Javier Fernandez e all'australiano Nathan Deakes -

Ivano Brugnetti taglia il traguardo della 20 Km di marcia

Brugnetti una passeggiata nella storia

la rincorsa al titolo olimpico. La gara è stata dura, per alcuni aspetti micidiale: già il percorso non concedeva spazio ad eventuali relax, mentre il sole asfissiva con un calore crescente.

Venti chilometri, a quattro minuti al chilometro (1h19'40 il risultato finale: tre secondi in meno della sua miglior prestazione) sull'asfalto bruciante è un esercizio che non soltanto scotta i piedi

ma cuoce i polmoni. E, poi, la gara non aveva, dal punto di vista agonistico, mai pause: gli attacchi si succedevano agli attacchi, se non era Fernandez toccava a Deakes farsi avanti. E quando i tre sembravano poter rifiutare, ecco che Jefferson Perez - l'ecuadoregno campione olimpico ad Atlanta e campione del mondo a Parigi - piombava su di loro, mettendosi alla stanga per mostrare che

oro alla russa Galkina

Valentina Turisini Carabina d'argento

La ragazza con la pistola. Anzi, con il fucile. Con il punteggio di 685,9 Valentina Turisini ha vinto ieri la medaglia d'argento nella carabina da 50 metri, 3 posizioni (ovvero da terra, in ginocchio e in piedi). Davanti a lei la russa Lioubog Galkina con 688,4, dietro la cinese Wang, con 685,4. E dire che stava per smettere. Ci aveva già fatto un pensiero o due, quando ad aprile, inaspettatamente, le è arrivata la convocazione per Atene. Una gioia che l'ha tenuta sveglia tre notti e le ha dato la carica giusta. Mesi di allenamento, tre ore al giorno imbracciando il fucile, mira e spara. Così ieri ha centrato la medaglia d'argento, il risultato più importante della sua carriera. In gara Valentina non ha pensato alla classifica. Ha tirato e basta: «Non ho voluto sapere a che punto ero e chi era in testa. Pensavo

solo a sparare e rimanere concentrata». Stessa strategia adottata da Marco Galiasso, arciere d'oro giovedì scorso: che siano frecce o proiettili, se pensi al punteggio manchi il bersaglio. Se invece, come insegna la letteratura Zen, lasci che la freccia (o il proiettile) «si tirino», il bersaglio viene immancabilmente centrato. E la vittoria di conseguenza.

Ma Valentina alla filosofia preferisce i fatti. Con l'argento al collo e in capo la corona d'alloro, si batterà col Coni e colla Federazione per discutere i premi degli atleti: «Di tiro non si vive, infatti io faccio l'avvocato civilista e sto nella Guardia Forestale: almeno i rimborsi spese devono garantirci nei giusti tempi». Da anni è la sindacalista degli Azzurri, ma per il momento, in attesa della battaglia, depone la armi nei confronti del presidente federale Antonio Orati e dei suoi collaboratori: «Adesso posso solo ringraziarli di cuore perché se ho vinto questa medaglia lo devo a loro, oltre che a me stessa. Portare me ai Giochi non è stata una scelta facile, erano state altre a guadagnare la carta olimpica per l'Italia, convocarmi è stata quindi una scelta coraggiosa, che ha scontentato qualcun altro».

fra.san

L'etiope entusiasma mentre crolla Gebrselassie. Nei 100 Merlene Ottey (44 anni) si qualifica ai quarti. La Al Gassra (Barhain) corre col chador. Talotti in finale nell'alto

Bekele, diecimila d'oro: l'atletica trova un nuovo fenomeno

ATENE Kenenisa Bekele è il nuovo fenomeno del mezzofondo prolungato: con uno show di inaudita potenza ha conquistato ieri il titolo olimpico. Nessuno, in due mesi, era riuscito a completare un tris simile, in atletica: due record del mondo - 5000 e 10000 - facendoli seguire dal trionfo d'Olimpia. Non c'è stata gara, nel senso che Bekele l'ha governata sino all'ultimo giro, poi ha piazzato un spunto da velocista: 53"00 sui 400, 26"00 sugli ultimi 200m. Il tempo totale è stato di 27'05"10, primato dei Giochi, ma per il ventiduenne etiope non s'è trattato d'un record, bensì d'una passeggiata. Haile Gebrselassie, che s'era presentato qui con i tendini (d'Achille) mal ridotti, s'è arreso alla gioventù, terminando quinto: gli allievi sono, ormai, migliori del maestro. Gli allievi, sì, perché non soltanto Bekele è un

fenomeno, ma pure l'altro etiope Sileshi Sihine, la medaglia d'argento (in 27'09"39). E qualche nuovo faticatore sta emergendo dall'est Africa, mentre sono (vergognosamente?) evaporati i keniani. Questi nuovi faticatori sono l'eritreo Zerzenay Tadesse (27'22"57), medaglia di bronzo, e l'ugandese Boniface Kiprof (27'25"48).

In verità, la corsa dei 10mila non è stata neppure una corsa, come eravamo abituati di vederne. Troppa la distanza di classe tra Bekele e gli altri, troppa la differenza di stile, la cilindrata del motore. La verità è che sulle gambe robustissime di Kenenisa è stato montato un moderno motore Ferrari, mentre gli altri viaggiano ancora con il vecchio, caro diesel.

L'Olimpiade atletica s'era avviata ieri mattino davanti a 25mila spettatori, che sarebbero

cresciuti a quarantamila nella riunione serale: magnifico colpo d'occhio. L'affaire Kederis-Thanou, insomma, non pare aver affievolito l'amore greco per l'atletica, lo sport che i loro avi per primi praticarono in competizione.

Ieri, appunto, era il giorno per far la prova. In programma stavano batterie e quarti di finale dei 100 metri donne, dove la Katerina nazionale era attesa far sfrazzelli. Invece, toccava a Yuliya Nesterenko, bielorusca, sorprendere: 10"94 in batteria, 10"99 nei quarti, suscitando impressione di gran potenza, nonché di pulizia stilistica. Tra le nuovissime adepti della disciplina, Lauryn William, ventunenne USA: la copia giovanile di Evelyn Ashford, che non è poco. Ma due altre immagini ci rimarranno nella memoria: Merlene Ottey, quarantaquat-

tro anni, slovena per amore (da giamaicana che era), alla settima Olimpiade (e con otto medaglie tintinnanti al collo), ancora capace di arrivare alle semifinali. E poi Rakia Al Gassra, che non starà mai sui libri dei record mondiali, ma di quelli del Barhain si: ha corso in 11"49 (38° tempo delle batterie), è stata eliminata, ma ha mostrato al mondo che persino in chador - chador lungo, a coprire ogni lembo di pelle: versione islamica delle tute spaziali "western style" - si può competere, anzi se ne ha il diritto.

Per le grandi velociste, ad ogni modo, l'ora della gloria scocca oggi: sarà gara apertissima, un duello Europa (Arron-Nesterenko-Lalova)-USA (Williams-Colander)-Carabi (Simpson-Bailey-Ferguson).

Una sbirciata al resto: El Guerrouji in li-

nia per il titolo, nelle batterie dei 1500; lo stesso per il keniano Lagat, lo spagnolo Esteves, l'inglese East. Eliminazione, invece, per la giovane star americana, Alan Webb: battuto dalla pressione olimpica, più che dagli avversari.

La stessa pressione olimpica che, al contrario, ha scatenato Christian Olsson nelle qualificazioni del triplo (m.17,68; eliminato Donato con 16,45) e ha permesso a Nicola Vizzoni, nel lancio del martello, di ritrovare un pizzico dell'argentea forma di Sydney: qualificato per la finale di domani con la nona misura, m. 76,84. E, a completare una buona giornata per i paesani nostri, Alessandro Talotti, superati di slancio i m. 2,28 della qualificazione, disputerà domani la finale.

gio. rei.

www.unita.it
Olimpiadi
curiosità
aggiornamenti
immagini
sul sito de l'Unità

